

L'ultimatum del Consorzio

Latte: Appalti straccioni da capo senza controllo

Un miliardo di debiti - Provocatorio licenziamento

Latte: punto e da capo. Il Consorzio laziale, dopo l'addebi- tamento del contratto di affitto stipulato col Comune per gli impianti di Ponte Mammolo, ha fissato per il primo maggio la scadenza del suo nuovo ultimatum. La minaccia, prova di forza, si può dire — è già cominciata. Come si concluderà?

Ieri il vicepresidente del Consorzio ha fatto intendere che i nuovi dirigenti (che poi sono i vecchi che tornano alla ribalta dopo un breve e agitato interregno) sono decisi a non arretrare dinanzi alla provocazione più aperta.

Due dipendenti, Guglielmo Serangelli e Maria Ruggeri, sono stati licenziati in tronco, anche se ciò contrasta con i termini del contratto firmato con l'amministrazione capitolina. I lavoratori del consorzio, ora, dipendono in tutto e per tutto dalla Centrale e i dirigenti del Consorzio non hanno nessun potere su di essi. Ma anche in questo modo si è voluto sottolineare come il pugno di ferro del partito del Consiglio di amministrazione vuole andare fino in fondo, fino alle ultime conseguenze dell'annunciata disdetta.

A questo gesto non mancherà sicuramente una ritorsione da parte dei lavoratori, che in questi giorni, per decisione della CGIL e della CISL, hanno annunciato di riprendere la lotta. Resta in ogni caso il fatto che una tale mossa da parte del Consorzio sarebbe stata impossibile nel caso di una più decisa azione da parte della Giunta comunale. Il solenne impegno del luglio scorso di impedire al Consorzio di attuare la municipalizzazione in tutto il settore, è stato assolto soltanto a metà. In concreto, ben poco si è fatto. E, quel che è più grave, con la tecnica del contratto di affitto — a stighio — per Ponte Mammolo — rinnovato di sei mesi in sei mesi — si è lasciato aperto un varco all'azione dei dirigenti del Consorzio, che, puntualmente, vanno ora all'attacco facendosi forti, appunto, delle debolezze della Giunta comunale.

La situazione sta diventando ancora una volta, estremamente delicata. Senza gli impianti ed i mezzi del Consorzio, la Centrale del latte, oggi, non potrebbe svolgere la sua attività, poiché mancherebbe l'indispensabile raccordo nella produzione, cioè il servizio di raccolta del latte. E' impensabile anche un ritorno al passato, con il Consorzio che cura la raccolta e la distribuzione, e la Centrale che si occupa di lavorazione e della distribuzione del prodotto alle latterie, poiché i contadini si rifiuterebbero, a giusta ragione, di consegnare il latte ad un organismo che li ha taglieggiati per tanti anni. Si cercherà, dunque, la soluzione provvisoria di una proroga dell'affitto? Ma i dirigenti del Consorzio per ora si oppongono ed alzano il prezzo, tirando la corda fino all'estremo limite.

Presidente del Consorzio laziale è ora Sellero, ma alla vicepresidenza si trova il dottor Graziosi, che fu presidente per un lungo periodo. Prima di questo ritorno della vecchia guardia oltranzista, si erano succeduti al timone Carboni e Cavazza. La situazione è fallimentare. Gli operai sono creditori di circa quattrocento milioni, i produttori di 613 milioni (e tuttora i piccoli proprietari sono costretti alla protesta per ottenere il pagamento del latte consegnato). Ieri sera in Campidoglio gli amministratori del Consorzio si sono incontrati col sindaco e col vicesindaco Grisolia. Oltre ai problemi sollevati dall'ultimatum del Consorzio, si è discusso delle linee generali del programma che la commissione amministrativa dell'azienda comunale deve presentare entro la fine del mese alla Giunta comunale.

Gli orari dei negozi per le feste pasquali

Generi vari - Giovedì, venerdì e sabato chiusura alle 20.30. Pasqua e lunedì chiusura completa. Generi alimentari - Giovedì, venerdì e sabato chiusura alle 21.30. Pasqua e lunedì chiusura alle 22. A Pasqua chiusura totale ad eccezione dei forni, rivenditori di pane e drogherie che resteranno aperte fino alle 14.30. Pasqua e lunedì chiusura completa. Parrucchieri per signora - Pasqua chiusura completa, lunedì apertura dalle 8 alle 13.

Il vero «miracolo» di Roma: Fiumicino

Lo scandalo ha rivelato il retroscena degli «appalti grassi» della Democrazia Cristiana. I ras dell'edilizia si sono arricchiti con le opere del regime. La speculazione delle aree ha fatto il resto: almeno 100 miliardi all'anno sono andati nelle tasche degli speculatori.

70 MILA EDILI

che sono i veri costruttori di Roma, cosa hanno avuto? La metà di essi non può abitare neppure alla periferia di Roma: i fitti sono troppo alti. Vengono da lontano, trascorrendo ogni giorno anche 3 o 4 ore sui pullman o sui treni.

Soltanto con una lunga lotta hanno strappato alcuni miglioramenti.

Occorre una nuova politica che tagli le unghie ai padroni della città e assicuri uno sviluppo ordinato di tutta la regione. Ma per questo è indispensabile che avanzi e diventi più grande la forza che più conseguentemente si è battuta, a fianco degli edili, per un nuovo indirizzo.

Dai lavoratori dei cantieri un voto di progresso, un voto comunista

Oggi e domani si svolgeranno numerose manifestazioni di Partito dinanzi ai cantieri edili. Oggi (ore 12): via Poggio Ameno (Bufalini e Fredda), Donna Olimpia (Mossi), Piazza S. Giovanni Bosco (Gianca), Domani (sempre ore 12): Forte Boccea (Trivelli), Forte Aurelio (Cianca), piazza Inrerio (Ciofi), via Acqua Bullicante - Sogone (Modica).



Architettura

Oggi incontro con i docenti

Comizi del PCI

D'Onofrio a Salario: Spagna antifascista Carocci a Italia: libertà della cultura

Alle 21 nella sezione Salario serata in onore dell'antifascismo spagnolo. Sarà proiettato il documentario «Spagna '36». Parlerà Edoardo D'Onofrio. Alle 20.30 nella sezione Italia pubblico dibattito sulla libertà della cultura. Introdurranno Borelli e il prof. Alberto Carocci candidato indipendente nelle liste del PCI.

CIVITAVECCHIA ore 10, ARICCIA ore 16, assemblea di studio formata dagli occupanti hanno proceduto nei loro lavori e le lotte nelle altre facoltà del Paese si sono concluse con risultati alterni. E' naturale che in questa fase di crescita ideologica si manifestino divergenze e anche contrasti, ma fortunatamente si tratta di divisioni che vengono superate nel dibattito e che non si cristallizzano in scismi tra gruppi politici. Nell'assemblea di ieri, per esempio, sulla questione dei futuri rapporti tra professori e studenti le posizioni dei Goliardi autonomi, dell'AGIR e dell'Intesa sono andate sempre più avvicinandosi durante la discussione fino a confondersi. Il dibattito prosegue stamane con lo scopo di arrivare all'incontro con i professori su posizioni di forza, di chiarezza e di unità. I docenti, dal giorno in cui minacciarono le rappresaglie e definirono illegittima l'occupazione della facoltà, sono costretti a compiere conti-

Assemblea commercianti e artigiani

Questa sera alle 21 nella sede della sezione della Marina, in via Bordonio 50, si svolgerà un'assemblea di commercianti e artigiani di tutta la zona casilina. Presiederanno i compagni Carrani e Franchellucci.

Dibattito nella facoltà occupata per precisare le richieste degli studenti

I professori di architettura si sono incontrati con i rappresentanti per trattare con gli studenti? Almeno tre docenti — il facente funzioni di preside Marino e i professori Carbonara e Greco — hanno fatto sapere di essere disposti all'incontro. La risposta degli studenti sarà data nelle prime ore del pomeriggio quando l'assemblea avrà definitivamente precisato gli obiettivi — minimi — dell'agitazione.

I giovani in questi giorni stanno appassionatamente discutendo sulle forme e sui contenuti da dare alla loro futura corresponsabilità nella direzione della facoltà. L'originaria richiesta della commissione paritetica, al punto in cui sono giunte le cose, non appare più sufficiente: l'esperienza milanese, iniziata dopo una lunga occupazione della facoltà, insegna che professori e assistenti possono collegarsi e evolvere la commissione. Gli studenti si stanno quindi orientando verso richieste meno formali: si tende ad avere fin da ora gli strumenti per portare avanti una autonoma attività culturale nella facoltà in attesa del convegno nazionale sulla riforma di architettura.

La «svolta» è maturata man mano che le commissioni di studio formate dagli occupanti hanno proceduto nei loro lavori e le lotte nelle altre facoltà del Paese si sono concluse con risultati alterni. E' naturale che in questa fase di crescita ideologica si manifestino divergenze e anche contrasti, ma fortunatamente si tratta di divisioni che vengono superate nel dibattito e che non si cristallizzano in scismi tra gruppi politici. Nell'assemblea di ieri, per esempio, sulla questione dei futuri rapporti tra professori e studenti le posizioni dei Goliardi autonomi, dell'AGIR e dell'Intesa sono andate sempre più avvicinandosi durante la discussione fino a confondersi. Il dibattito prosegue stamane con lo scopo di arrivare all'incontro con i professori su posizioni di forza, di chiarezza e di unità. I docenti, dal giorno in cui minacciarono le rappresaglie e definirono illegittima l'occupazione della facoltà, sono costretti a compiere conti-

Diffusione straordinaria 50.000 copie dell'Unità per domenica

La segreteria della Federazione rivolge un particolare appello a tutti i compagni ed a tutte le organizzazioni perché si preparino fin d'ora per domenica prossima una grande diffusione dell'Unità. Ogni organizzazione, ogni gruppo Amici dell'Unità debbono almeno raddoppiare la diffusione, in questa occasione si deve più largamente realizzare la parola d'ordine: ogni compagno attivo diffonda almeno cinque copie del giornale. L'obiettivo che ci proponiamo è che, per la domenica di Pasqua, si raggiungano e si superino le 50.000 copie. Ogni copia in più può essere un voto in più. Tutti al lavoro per una larghissima diffusione dell'Unità, per conquistare nuovi voti al PCI!

Alla Provincia

«Trattativa privata» per le scuole prefabbricate - La denuncia dei consiglieri comunisti

La maggioranza di centro-sinistra non poteva trovare, per concludere la sessione ordinaria del Consiglio provinciale, un modo peggiore di quello che ha scelto ieri mattina proponendo all'approvazione del Consiglio una serie di delibere assurde e chiaramente contrattanti con gli interessi pubblici. Un primo gruppo di delibere si riferiva alla esecuzione di lavori stradali per un importo complessivo di circa 10 miliardi da effettuare in sei anni a decorrere dal 1964. Un secondo gruppo riguardava l'edilizia scolastica e in particolare i criteri con i quali procedere all'aggiudicazione dei lavori per la costruzione di nuovi padiglioni scolastici prefabbricati destinati ad istituti tecnici industriali di Livoli, Velletri e Civitavecchia, al completamento del quinto liceo scientifico di Roma e delle scuole in corso di ultimazione al Villaggio Olimpico ed ai Cesati Spiriti. In entrambi i casi, nonostante la vivace battaglia — sostenuta dal gruppo comunista, la maggioranza di centro-sinistra ha voluto giungere al voto, respingendo ogni proposta di sospensione. Le delibere sono state approvate e con il voto finale del centro-sinistra (maggioranza dei voti provinciali) dei voti fascisti.

Miliardi

Per le strade la Giunta aveva proposto un sistema nuovo di manutenzione e di pavimentazione sulla base di un progetto che prevede un appalto dei lavori della durata di sei anni. Tale nuovo sistema, adatto soprattutto per le strade di veloce scorrimento, prevede l'ammontamento del manto con l'uso di materiale che presuppone opere di contenimento delle sottostituzioni e la correzione dello stesso andamento stradale. Tutta questa opera, complessa e finanziariamente onerosa, viene affidata per sei anni alla ditta che vince l'appalto. Invocando il Consiglio della possibilità di sorveglianza e di controllo. Ed a vincere l'appalto saranno sicuramente le grosse ditte (i vas Vasselli, Marchetti-Mambri, Federici) che hanno le possibilità finanziarie per concorrere.

I compagni Perna, Maderchi e Di Giulio sono ripresi a intervenire per rimarcare i difetti delle proposte della Giunta chiedendo anche una sospensione, che è stata per respinta. Il modo stesso in cui le deliberazioni erano state poste in discussione non poteva non suscitare, infatti, perlopiù perplessità. Lo ha rilevato il compagno Di Giulio facendo notare che la sostanza delle deliberazioni era tutta contenuta nel capitolato di appalto e che questo non si conosceva perché non era stato consegnato. Il fatto che quando si tratta di un appalto per l'acquisto, poniamo, di formaggio per 10 milioni, la delibera di solito viene distribuita ai partecipanti non il testo del capitolato allegato. Questa volta — si tratta di miliardi — niente. Votare una simile deliberazione significava firmare a partecipazione una votazione a consensuale con i comunisti si sono rifiutati di concedere alla giunta tale avallo.

Voti fascisti

Perna ha ricordato anche che la commissione tecnica aveva giudicato il «piano plurinennale» ancora suscettibile di approfondimento ed il compagno Maderchi ha sottolineato che «non sono non vi fosse alcuna garanzia su quelle condizioni che sempre si devono tenere presenti nei casi del genere: la migliore esperienza è quella di un maggior sorveglianza possibile. La maggioranza è stata sorda a questi richiami ed ha approvato, in pieno, la delibera di fatto, si chiedeva l'istituzione di una «natura», con gli automobilisti urlanti, i clacson urlanti, i pedoni urlanti. Parla di bolgia è come fare un complimento.

Per le scuole, la scena si è ripetuta. La Giunta aveva sottoposto all'esame del Consiglio una pseudo-delibera con la quale si chiedeva la autorizzazione ad iniziare sondaggi con alcune ditte per la costruzione a trattativa privata dei complessi prefabbricati. Si impegna così il Consiglio a venire in anticipo una copertura, non solo politica ma anche amministrativa, alle scelte che la Giunta intendeva fare. La maggioranza ha sostenuto, edomando, in futuro, che frutti darà.

Con il voto favorevole del gruppo comunista è stata invece votata una serie di provvedimenti a favore dell'agricoltura (costruzione di centri di raccolta-mercato e funzione di corsi permanenti teorico-pratici di cooperazione).



Si rovescia il «4 con» annega un corazziere

E' la terza volta che prova a morire

Fallito il suicidio insulta il salvatore



Domenico Aquini e Alessandro Boccardi che si sono gettati nel Tevere per salvare il pensionato

Malata si uccide nel San Camillo Musicista si lancia nel vuoto

Un pensionato salvato dal Tevere nel quale si era buttato ieri mattina alle 11.40, ha tentato di percuotere il suo soccorritore. Alle domande degli agenti perché avesse tentato di ucciderlo ha risposto seccatissimo: «Sono affari miei. Se metto le mani su quello che mi ha tirato fuori dal fiume, ho fatto parte coraggioso e fu salvato grazie ad un delicato intervento chirurgico. L'altro anno, mentre era ricoverato in ospedale per una malattia, si tagliò le vene dei polsi, ma guarì.

Ieri mattina l'uomo ha tentato per la terza volta di porre fine ai suoi giorni. Scese le scalette che dal lungotevere Testaccio portano al fiume è rimasto fermo sul greto guardando l'acqua. Così lo ha visto il suo amico Alessandro Boccardi ed un suo amico Domenico Aquini. Il pensionato, tutto ad un tratto, si è lasciato cadere in acqua. I due giovani che lo stavano osservando, senza perdere tempo hanno raggiunto di corsa il punto in cui l'uomo si era gettato e si sono buttati a salvarlo. Domenico, dopo poche bracciate, si è trovato in difficoltà. L'acqua era fredda e il fiume era in piena. Boccardi allora ha raggiunto l'amico e lo ha portato a riva. Si è poi rifiutato di rigradire con vigore bracciate verso il pensionato. L'uomo quando lo ha visto avvicinarsi gli ha urlato alcune frasi sconnesse e ha tentato di ingaggiare una breve lotta con il suo salvatore. Ma questi è riuscito lo stesso a portare a riva l'uomo. Sul greto del fiume si era intanto radunata una piccola folla che ha assistito al drammatico salvataggio. Il pensionato è stato caricato di peso su un'auto e trasportato al San Camillo. Adli agenti ha detto che è sposato, senza figli e che si trova in una difficile situazione finanziaria.

Una donna di 69 anni ricoverata al San Camillo si è uccisa ieri mattina alle 8.45 gettandosi da una finestra del secondo piano dell'ospedale. Annunziata Rosi, abitante in via Giovanni Ansaldo 13, è stata soccorsa da un infermiere che dal cortile aveva assistito impotente alla drammatica scena. Il maestro di musica Pietro Clausetti di Napoli, abitante in via Flaminia 338, è ucciso ieri di casa, ha percorso pochi metri ed è entrato nello stabile che porta il numero 160. Salito al quarto piano si è buttato nella ombra delle scale. E' morto sul colpo.

La sciagura è avvenuta sotto ponte Milvio - Salvati gli altri militari

Il capovoga dell'anno «quattro con timoniere» dei corazzieri, è annegato ieri pomeriggio nel Tevere mentre si allenava con gli «altri quattro con» uomini della compagnia. I suoi compagni, aggrappati al legno, hanno percorso la corrente alla deriva prima di essere salvati da due fumatori. Lui, Vittorio Rimbaldello di 24 anni, ha preferito gettarsi a nuoto per non compromettere le possibilità di salvezza degli amici, che sapeva essere meno esperti nel nuoto, ed è scomparso tra i gorghi dopo aver percorso qualche decina di metri. Ha tentato invano di aiutarli lanciandosi nelle acque del fiume, il pescatore Teresio Abrate, di 50 anni, invalido civile: soccorso a sua volta, è stato accompagnato in ospedale per un principio di assideramento.

La sciagura è avvenuta alle 17.30, proprio sotto ponte Milvio. La compagnia si era ormeggiata della Marina, davanti al ministero, ed aveva risalito il fiume. Come tutte le imbarcazioni di guerra, gli «altri quattro con» hanno un vecchio ponte dove tornare indietro. Lo specchio di acqua, in questa stagione, è molto infido perché si formano in esso pericolosi mormi. Il capovoga, la forte corrente L'equipaggio, composto oltre che dal Rimbaldello da timoniere Giovanni Delle Vedove di 30 anni, che ha fatto parte coraggioso partecipante alle Olimpiadi per l'otto dei corazzieri, da Isidoro Quatello, di 21 anni, da Renzo De Marchi di 20 anni, e da Angelo Riva anche di 20 anni, ha quindi iniziato la difficile manovra.

Come al solito dalla spalletta del ponte del lungotevere numerosi curiosi assistevano alle evoluzioni dell'imbarcazione. E' stato un attimo: i remi hanno battuto l'acqua, ma l'uomo è venuto fuori. E' stato subito soccorso e trasportato in ospedale. Il medico che ha curato il ferito, il dottor Valentinelli e Franco Epifani che stavano pescando poco lontano. Contemporaneamente dal suo galleggiante si è tuffato l'Abrate, che ha cominciato a nuotare verso il canotto E' stato a questo punto, mentre la zolla filava sulla corrente che il Vittorio Rimbaldello ha tentato il disperato tentativo di mettersi in salvo con forti bracciate. «Ci ha detto che andava a nuoto», hanno raccontato i suoi compagni. «In cinque o sei bracciate, poi stava arrivando, già in difficoltà per la forte corrente, il fumatore, e abbiamo visto nuotare per un po'. Poi è scomparso».

Dopo qualche minuto la barca con i due pescatori ha raggiunto i corazzieri, che sono stati aiutati. Poi è arrivata anche la lancia dei vigili del fuoco ed ha preso a bordo i cinque uomini dirigitosi verso il Ponte Milvio. Il capovoga è stato ricoverato in un'auto della polizia è stato trasportato al Santo Spirito, dove i sanitari gli hanno ricoverato un principio di assideramento. I corazzieri volevano tuffarsi ancora per cercare di soccorrere il loro compagno sono stati invitati a desistere.

Le ricerche del corpo di Vittorio Rimbaldello sono proseguite per ore inutilmente. Vi hanno partecipato i sommozzatori dei vigili del fuoco e gli agenti della «Vigilanza Tevere».

Traffico impossibile

La bolgia di Porta Maggiore

Da quando qualche genio della Ripartizione traffico, distogliendosi per un attimo dalla campagna di educazione stradale lanciata con grandi mezzi e soldi dal Comune, ha pensato di installare altri sei sette semafori a Porta Maggiore tutta la parte est della città: risulta invariabilmente bloccata per tre quarti della giornata. Ieri si è toccato il vertice: tutto il pomeriggio dalle 15 fino a sera inoltrata. Porta Maggiore, la Casilina, le strade che si diramano verso S. Giovanni, quelle che intersecano viale Manzoni, buona parte del quartiere di S. Lorenzo, la Tiburtina e la Prenestina, si sono trasformate in un deposito di automobili inestricate una nell'altra, con gli automobilisti urlanti, i clacson urlanti, i pedoni urlanti. Parla di bolgia è come fare un complimento. E' su questo marasma, i bel semafori nuovi nuovi passavano inutilmente dal rosso al verde e viceversa, mentre i quattro vigili che la sfortuna ha costretto a dirigere il traffico in quella zona non sapevano più a che santo volarsi.

Per lo sciopero

Incis senza i portieri

S. M. della Pietà: revocato lo sciopero

Lo sciopero negli ospedali psichiatrici di S. Maria della Pietà e di Ceceano è stato revocato ieri in extremis dopo un intervento del presidente della Provincia, Signorillo ha assicurato ai sindacati che la commissione paritetica, costituita a luglio per risolvere alcuni importanti problemi della categoria, si metterà finalmente al lavoro. I dirigenti della lotta dimostra che non sono più disposti a tollerare ingiustizie.

piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi martedì 9 aprile (99-266). Omniscopio: Maria Cleofe. Il sole sorge alle 5.5 e tramonta alle 18.59. Luna piena oggi. BOLLETTINI - Demografico, Nati: maschi 77 e femmine 71, dei quali 7 minori di 7 anni, Matrimoni 31. Morte: 27. Meteo: temperature di ieri: minima 5 e massima 17. VETERINARIO NOTTURNO - Dottor D. K. Bowler, telefono 11737. ISTITUTO GRAMSCI - L'Istituto Gramsci comunica che la quinta lezione del corso di lettura del libro «Le lettere» di prof. Umberto Cerroni si terrà martedì 16 aprile. BRUNO CARUSO - ALTA NOVEMBRISCIOTTE - Il pittore Bruno Caruso espone 22 sue tele nella galleria «Don Chisciotte», via Anguillara, 21-A. La mostra sarà inaugurata oggi alle 18.30.orario 10.30-18.30-20.30. LITTO - E' morta ieri all'età di 63 anni Anna Cortesi. I funerali si svolgeranno oggi alle 12 partendo dall'antica mortuaria del Policlinico. Ai figli e al genero, il nostro compagno di lavoro Pietro Di Cesare, giungano le nostre condoglianze dell'Unità.

il partito

Assemblee di sezione Per esaminare gli sviluppi della campagna elettorale sono convocate le seguenti assemblee di sezione: Le Rustica ore 20; Montetorinese ore 20. Avviso Si informano i compagni che gli accordi tra i partiti prevedono la sospensione dei comizi soltanto nei giorni di venerdì 12 e di sabato 13 aprile. I giornali parlati sono quindi permessi anche in questi due giorni. Servizio d'ordine Il servizio d'ordine è convocato per le 17 di oggi in piazza S. Apolloni. Convocazioni Commissione provincia, domani alle 9.30 in Federazione. SEGRETO Rimascita